

# Bolognini, ecco il nuovo laboratorio di analisi

## «Tutto automatizzato»

**Seriatae.** Taglio del nastro all'ospedale dell'Asst Bergamo Est: «È decisamente una struttura all'avanguardia»  
Fanno tutto le macchine, l'uomo si limita a supervisionare

**LUCA BONZANNI**

Tempi di analisi più brevi, dunque referti più veloci e diagnosi più tempestive, ma anche maggior sicurezza per gli operatori e per la «qualità» delle stesse provette. Nel cuore dell'ospedale «Bolognini» di Seriate opera ora «Corelab», il nuovo laboratorio di analisi dell'Asst Bergamo Est: una struttura ad elevata automazione, con più piattaforme strumentali che dialogano tra loro attraverso un sistema informatico e un sistema di «binari» che permette alle provette di viaggiare in maniera automatica, senza passaggio del campione da una mano all'altra: l'uomo supervisiona i processi e la macchina opera, dal primo «check» del campione sino alla collocazione finale nel refrigeratore per la conservazione del materiale. Una struttura all'avanguardia che si aggiunge ad altre innovazioni recenti, come il laboratorio di Calcinato.

«L'ammodernamento della tecnologia è un obiettivo che ogni sistema sanitario persegue per dare risposte ai cittadini, e la nostra tendenza verso l'innovazione tecnologica non si ferma»,

è stata la premessa di Francesco Locati, direttore generale dell'Asst Bergamo Est, nell'inaugurazione di ieri. Il valore della strumentazione è di due milioni di euro. «L'automazione - aggiunge Locati - consente di migliorare la qualità nel processo e anche la sicurezza per gli operatori». A proposito di innovazione, «in cantiere ci sono altri progetti - rimarca il dg -, come il nascente "cubo dell'emergenza" che sorge sopra al pronto soccorso inaugurato lo scorso anno: l'obiettivo è che entro l'estate si possa completare col primo piano da otto posti letto e il secondo piano da 20 posti. Sarà una struttura in grado di rispondere a qualsiasi emergenza sanitaria».

I processi di laboratorio sono fondamentali e continui. Ogni anno in Lombardia sono 220 milioni le prestazioni di laboratorio, ha ricordato Sabrina Buoro, direttrice del Centro di riferimento regionale per la qualità dei servizi di medicina di laboratorio: «La Regione ha adottato provvedimenti di ammodernamento, con standard ancora più alti». Per Annapaola Callegaro,

direttrice della Medicina di laboratorio dell'Asst Bergamo Est, struttura che elabora 3,5 milioni di esami ogni anno, le parole-chiave sono «organizzazione e automazione, innovazione e utilizzo della biologia molecolare. Il laboratorio sarà sempre più collegato anche alle Case di comunità. Oltre all'importanza delle macchine, c'è il ruolo fondamentale del personale».

Di «orgoglio per questi nuovi servizi» parla Cristian Vezzoli, sindaco di Seriate, che rimarca l'«ammodernamento di un servizio già eccellente, verso la continua riduzione dei tempi d'attesa». La sinergia tra ospedale e territorio resta decisiva: «L'innovazione è fondamentale, e i comuni - sottolinea Gabriele Cortesi, presidente della Conferenza dei sindaci dell'Asst Bergamo Est - sono fortemente orientati a una collaborazione per calare sul territorio l'efficienza che dall'ospedale deve uscire e atterrare nelle comunità locali». Presenti anche i rappresentanti istituzionali di Regione Lombardia, tra consiglieri (Roberto Anelli, Pietro Maccioni, Michele Schiavi) e assessori:



Il taglio del nastro del nuovo laboratorio di analisi «Corelab» del Bolognini, Asst Bergamo Est FOTO COLLEONI



Operatori al lavoro nel nuovo laboratorio di analisi FOTO COLLEONI

«La Lombardia è capofila nell'applicazione della tecnologia per il miglioramento dei servizi - sono le parole di Paolo Franco, assessore regionale a Casa e Housing sociale -. Questo laboratorio è un tassello importante anche per la sicurezza ospedaliera». «L'innovazione applicata al campo medico fa la differenza - conclude Claudia Terzi, assessore regionale a Infrastrutture e Opere pubbliche -. La sanità lombarda resta un riferimento, la Regione sta lavorando molto sulle liste d'attesa: è un processo in divenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Oggi docufilm a Scanzo sulla partigiana e scienziata Cornelia «Mimma» Quarti

«La tredicesima ora»

Sugli scudi i valori di libertà, democrazia, uguaglianza, giustizia sociale. La sezione Anpi «Giovanni Brasi» di Scanzorosciate, unitamente alla sezione Anpi «Vittorio Gasparini ed Ercole Piacentini» di Albino, organizza un duplice momento commemorativo, in occasione del centenario della nascita di Cornelia «Mimma» Quarti, partigiana e combattente di «Giustizia e Libertà», figura centrale della Resistenza bergamasca, ma anche scienziata e neuropsichiatra, nata ad Albino il 7 aprile 1923, ma sepolta nel cimitero di Scanzorosciate. Dapprima, oggi, alle 20.45, presso la sala consiliare del Municipio, proiezione del docufilm «La tredicesima ora», uno spettacolo scritto da Michele Fiore e Mauro Lena, costruito su un'intervista a Cornelia Quarti realizzata nel 1978 dall'Isrec di Bergamo. È un mo-

nologo a due voci con l'attrice Irene Marinelli e la violinista Gloria Foresti. Venerdì 7 aprile, invece, alle 17, presso il cimitero di Scanzo, deposizione di un omaggio floreale sulla sua tomba. Nata ad Albino nel 1923, si trasferisce a 8 anni a Bergamo, nella villa di via Santa Lucia 16, centro della Resistenza orobica dal 1943 al 1945. Insieme al fratello Bruno, fu primo Questore di Bergamo dopo la Liberazione, frequenta il liceo classico «Sar-

pi». Con Velia Sacchi e Bianca Artifoni fonda nel 1943 il comitato bergamasco dell'Associazione Femminile Italiana per la pace e la libertà. Tradita da una spia fascista mentre portava soccorso ad ex-prigionieri della Grumellina, si trasferisce a Milano, dove è attiva nella Resistenza, collaborando con Pertini, Parri e Valiani in attività di «intelligence». E come corriere fra l'Italia e la Svizzera, mettendo in salvo molti ebrei. Delusa dall'Italia del dopoguerra, si trasferisce a Parigi, dove raggiunge i più alti livelli come scienziata e neuropsichiatra. Muore a Parigi il 10 settembre 1984.

Tiziano Piazza

## Paladina ha un libro sulla sua storia

**A breve in stampa**

Si tratta di tre volumi, di 320 pagine l'uno, ad opera dello storico Gabriele Medolago. Le ricerche iniziate nel 2006

Finalmente anche Paladina ha un'opera che racconta la sua storia. Il libro, che colma una lacuna, andrà a breve in stampa. Il libro che ha come titolo «Paladina con Sombreno e Ghiaie», è il frutto di un amplissimo lavoro che ha visto ricerche in molti archivi e biblioteche d'Italia e non solo. È opera dello storico Gabriele Medolago, autore di decine di libri storici dei paesi bergamaschi e lombardi e di numerosi collaboratori, sia professionisti, sia del luogo, fra i quali si possono ricordare Lucio Avanzini, Samantha Biava, Cristina Brena, Giannina Brignoli, Chiara Cagimicali, Elisa Cattaneo, Manuela Donadoni, Barbara Guarneri, Cristina Guarneri, Ferruccio Leidi, Francesco Macario, Francesco Mangili, Silvia Mora, Giulia Pesenti Rossi, Chiara Piazzalunga, Alessandra Sana, Laura



La copertina del libro su Paladina

Trapletti. Il testo spazia dalle più antiche origini all'oggi e tratta numerosi temi. L'opera si compone di tre volumi di 320 pagine l'uno, ampio ed elegante formato con numerosissime immagini sia storiche sia realizzate per l'occasione. La ricercatura e la volontà di pubblicare la storia di Paladina da parte dell'amministrazione comunale è partita nel 2006-2007, quando si è deciso di incaricare gli storici e collaboratori di effettuare le ricerche. Nei primi anni le persone incaricate di curare questo progetto hanno lavorato molto, poi c'è stato un rallentamento e il tutto si è bloccato con la precedente amministrazione; il lavoro è ripreso nel 2018. Per gli abitanti di Paladina, soprattutto per i nostri giovani, il libro sarà un tuffo nel passato per capire il presente e servirà ai nuovi abitanti di capire le origini del loro nuovo comune. Adesso le persone impegnate stanno affrettando i tempi. Tutti i Comuni della zona hanno già pubblicato diversi libri di storia, anche Paladina si mette al passo.

Remo Traina

## Seriatae, gestore cercasi per il centro sportivo

**Il bando in G.U.**

Approvate dalla Giunta comunale lo scorso gennaio le linee guida per la concessione del centro sportivo comunale, ieri è stato pubblicato il bando sulla Gazzetta Ufficiale. Il centro è chiuso dallo scorso settembre a seguito del recesso da parte della società Acquamarina di Milano dopo appena tre anni di gestione trascorsi peraltro nel periodo più acuto della pandemia da Covid-19. Il bando tiene conto delle linee determinate dall'amministrazione Vezzoli fra cui l'insolito canone di con-

cessione di mille euro annui con esenzione dei primi tre anni. Gli interessati trovano tutto nella homepage del sito [www.comune.seriatae.bg.it](http://www.comune.seriatae.bg.it). L'offerta deve pervenire entro le ore 9 di lunedì 8 maggio 2023. «Auspicio un'ampia partecipazione al bando che consegnerà al nuovo gestore un centro sportivo attrezzato, moderno e con enormi potenzialità. L'obiettivo è riaprire il prima possibile» dichiara il sindaco Cristian Vezzoli. La durata della concessione è fissata in cinque anni aumentabili fino a 20 in funzione degli investimenti sulla struttura, illustrati nell'offer-

ta di gara da parte del concorrente al bando. L'aggiudicazione avverrà valutando l'offerta tecnica con descrizione delle migliori, degli investimenti e delle proposte dinamiche e di aggregazione, che vale fino a 70 punti, e l'offerta economica del valore fino a 30 punti in base al rialzo del canone annuo e alle scontiistiche verso i seriatesi: associazioni, scuole, giovani, anziani. La fine del tribolato percorso per una nuova concessione sta molto a cuore all'assessore allo sport Antonella Gotti: «Sin dalla intitolazione - Seriate Sport Lab - si coglie lo spirito con cui era

stato ripensato cinque anni fa il nuovo centro sportivo, ossia un laboratorio sportivo e aggregativo. La pandemia ha messo in difficoltà i gestori degli impianti sportivi, ma ora venute meno le limitazioni e accresciuta la volontà di fare attività fisica, di uscire e incontrarsi, l'augurio è che si presentino offerte interessanti». La struttura dispone di un'ampia reception, spogliatoi, bagni, infermeria, campo bocce, sala fitness, due sale corsi, ristorante, giardino, due campi di calcio a 5, due tennis, skate park e una palestra con tribuna.

Emanuele Casali